



VISIONI

L'evento al Festival di Spoleto Fendi torna al classico con «Il Matrimonio segreto»



■ Fendi torna al Teatro dell'Opera. In occasione del 56° Festival di Spoleto 2013, dopo tanti anni di assenza ritorna l'opera lirica al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi con «Il Matrimonio Segreto» di Domenico Cimarosa che aprirà il cartellone domani, alle ore 20.30. L'opera, un dramma giocoso su libretto di Giovanni Bertati, fu messa in scena per la prima volta il 7 febbraio 1792 al Burgtheater di Vienna, riscuotendo un successo strepitoso, tanto che l'imperatore Leopoldo II decise di farla ricominciare da capo la stessa sera. Questo non fu solo un trionfo momentaneo e locale: l'opera suscitò infatti grandissimi applausi. Il Maestro Ivor Bolton sarà alla guida dell'Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari, la regia e la scenografia è stata affidata a Quirino Conti, i magnifici costumi portano la firma di Piero Tosi che torna al lavoro per la Fondazione Carla Fendi con la collaborazione della Sartoria Tirelli.

FUORI PORTA
 Domani alle 20.30
 a Spoleto

La serata

Ben 40 anni di musica insieme Ecco gli Armonium



■ Dalle ore 20,30, presso il Ristopub Noè, via Preneestina 940, gli Armonium presenteranno il nuovo cd: «Siamo ancora qui, 40 anni di musica insieme». Per la serata ci sarà infatti un concerto ad hoc, dove verranno presentati alcuni brani inclusi nel cd. Nel corso della serata, prima e dopo l'esibizione degli Armonium, ci saranno varie esibizioni artistico/musicali. Ci saranno inoltre, addetti ai lavori: agenzie di spettacolo, giornali, radio e televisioni. La serata sarà registrata e diffusa via radio da: Radio Centro Musica. Gli Armonium: è uscito il loro cd: «Siamo ancora qui - 40 anni di musica insieme», stampato e distribuito dall'etichetta discografica «Rockestra srl». L'interprete dei brani contenuti in questo lavoro è il gruppo musicale degli Armonium. Fondati nel 1973, due anni dopo, incidono e pubblicano il loro primo 45 giri: Primo Amore. Sono passati 40 anni dove, nel bene e nel male, gli Armonium sono arrivati ad oggi attraversando le varie fasi di cambiamento della Storia italiana.

RISTOPUB NOÈ
 Ore 20.30
 in via Preneestina 940

Cinema & cultura

Al Med Film Festival con la «Leggenda di Hauser»



■ Prosegue con successo il programma del Med Film Festival che per stasera organizza la cerimonia di chiusura per designare il vincitore del Premio Amore & Psiche (alle 21 nella sede del MAXXI). Alla Casa del Cinema continuano invece le proiezioni dei film scelti dal Festival: si parte alla 15 (in Sala DeLuxe) con «Halima's Path» di Arsen A. Ostojic; alle 17 sarà poi la volta di «Libertas» di Veljko Bulajic. Mentre in Sala Kodak (sempre alla Casa del Cinema) sono in scaletta Made in Med, ovvero i cortometraggi del Mediterraneo. Domani, tra i vari film in programma, è atteso quello di Davide Manuli, «La Leggenda di Kaspar Hauser», alla presenza del regista. La storia rievoca quel lunedì di Pentecoste del 26 maggio del 1828, quando tra le 4 e le 5 di sera, un ragazzo malfermo e malvestito apparve nei pressi di Norimberga. Delle 50 parole di cui era composto il suo lessico, alcune ritornavano ossessivamente. Quando gli diedero una penna, l'unica cosa che scrisse era il suo nome: Kaspar Hauser.

Din. Dis.

CASA DEL CINEMA
 Largo M. Mastroianni 1
 Domani, alle 21

Ore 11.30

Lunedì sbarca in Senato il Premio Zanibelli: opere sulla salute



Lunedì 1 luglio la prima edizione del Premio Letterario Leggin Salute «Angelo Zanibelli», alle 11.30 al Senato, Sala Zucconi. Intervengono Pier Ferdinando Casini, Daniel Lapsyre, Gianni Letta, Franco Marini, Matteo Zanibelli, Arturo Zanni, con la moderazione di Antonio Polito: una buona informazione sui temi sanitari con le opere.

Ore 21.30

Al Gay Village Paolo Poli presenta «Sempre fiori mai un fiorato»



Alle 21.30 al Gay Village Roma Eur, Via delle Tre Fontane ang. Via dell'Agricoltura, presentazione del libro di Paolo Poli con Pino Straboli «Sempre fiori mai un fiorato», (Fitzoli). Intervengono Pino Straboli e Vladimir Ljubić. Paolo Poli è nato nel 1929 a Firenze, dove si è laureato in Lettere. Dagli anni '70 è impresario, autore e interprete.

VINTAGE

Dal vivo

Ara Coeli In viaggio con Britten



■ La grande navata dell'Ara Coeli è quasi avvolta dalla penombra. In alto, sulla facciata dalla vetrata ogivale, occhieggiano benedictini le tre api dei Barberini. Ha inizio il viaggio mistico di Curlew River, una sorta di moderna sacra rappresentazione composta da Benjamin Britten nel 1964 ed ora inscenata con sobrietà e sensibilità da Mario Martone appunto sull'altura del Campidoglio in ideale sintonia col Vicariato di Roma. Al centro della scena una pedana mobile che funge da grande barca per il viaggio da una sponda all'altra del fiume dal nome immaginario. Sulla sinistra Roberto Gabbiani guida con mano esperta il coro dei traghettati, sulla destra James Conlon, riconosciuto specialista di Britten (a Roma lo ricordiamo per il Sogno di una notte di mezza estate dello scorso anno) trascina un piccolo ensemble dall'impostato variegato e originale. Un'aura di misticismo invade lo spazio scenico, con una madre pazzo dal dolore disperatamente alla ricerca del figlio rapito ed una sorta di esoterico pellegrinaggio al di là del fiume, dove solo alla fine si scoprirà essere la tomba del ragazzo ucciso, ormai venerato come un santo dalla gente del luogo. Un ruolo, quello della donna, concepito arditamente per voce tenorile (all'epoca l'amico e compagno Peter Pears). L'intensità della preghiera della madre disperata fa sì che a sorpresa appaia alla fine lo spirito rasserenato del bambino ucciso (unica voce femminile). La partitura musicale è una continua scoperta, intessuta di sonorità arcaiche (canto gregoriano ed canti medioevali) imperniata ora sulla declamazione lirica, ora su effetti timbrici relegati ad un organico singolare, ma soprattutto una scrittura estremamente moderna per i suoi tempi. Una parabola che non ha però alcun significato.

Lorenzo Tozzi



Stadio Olimpico Il cantautore stasera a Roma per il suo grande show

Jovanotti, il re del pop-rock e l'excurus di una carriera al top

Simona Caporilli

Sono i sentimenti i grandi protagonisti del concerto di stasera di Jovanotti, al Teatro Olimpico. Nel video di «Ti porto via con me», la canzone simbolo del nuovo disco, è solo «orfanò» di band. Vestito di una giacca dorata stile Elton John, con tanto di paillettes. Da verstar, da solo e controcorrente. Come al solito: come quando uscì con il brano «Il più grande spettacolo dopo il Big Bang», che strizzava l'occhio alle atmosfere della musica dance, ora approfondite: là sul piccolo schermo appariva il suo primo piano, sullo sfondo dell'universo. Molto rock, e anche molto melodico, Jovanotti nei live non delude: soprattutto in quelli romani, che sono il suo forte.

Diverente, scatenato e senza freni, non lascia nulla al caso. E anche i fan più accaniti sono accontentati: è uno spasso ballare al ritmo di «Tanto» (in televisione recita la parte di ego e alter ego, ingrandendosi e rimpicciolendosi all'occorrenza) o rilassarsi con una canzone come «Mi fido di te». All'epoca del tour del 2005, Jovanotti confessò alle colonne di questo giornale che, uno dei pochi ad avere «Buon sangue», era Nelson Mandela.

E mai nessun dedica è più azzeccata di ora. A quell'epoca, nella tribuna vip del Palalottomatica, spuntò pure il volto dell'allora sindaco di

Roma Walter Veltroni, un suo fan. Oltre a molti altri personaggi famosi. E allora si storce il naso ma insieme si sorride quando si ascolta il racconto che lui stesso ha confessato tempo fa in tv, ai microfoni di TVTalk: la figlia, disse in quella occasione, varamente ai suoi concerti. Contrariamente al desiderio del padre che, se potesse, se la porterebbe ovunque. Quando lui la invita, si limita a rispondergli con un «già ti ho visto» di grande qualità. Inutile dire che la maggior parte dei suoi fan venerebbe qualsiasi cosa pur di essere presente.

Instancabile, dopo il concerto di poco meno di dieci anni fa spostò gran parte della platea al Goa di via Libetta: la figlia, con un suo vecchio pallino, e la serata andò d'incanto. E quella, di certo, non era la prima volta che si esibiva in discoteca: celebri i suoi exploit in Costa Smeralda, dove Jovanotti ha avuto una storia d'amore con Valeria Marini. La diva lo ricorda in qualità di ex fidanzato nel suo libro «Lezioni intime» (Cairo Editore). E, anzi, c'è anche una misteriosa canzone degli esordi di Lorenzo Cherubini che, appunto, le è stata dedicata: sono ancora aperte le scommesse per capire quali sia il misterioso testo che, per riservatezza, la diva non ha voluto ricordare.

Tornando ai video e alla spensieratezza dei testi di Jovanotti: tra le vere chicche c'è quello di «Mezzogiorno», di cui offì diverse versioni. Un video squisitamente girato in periferia: lontane le atmosfere di «Bella» in cui un giovanissimo Jovanotti girava per le strade, zaino in spalla. Stavolta la star si esibisce in un «Greatest Hits. Backup - Lorenzo 1987-2012». «Con il vostro entusiasmo» ha scritto in una nota rivolgendosi ai fan - si moltiplica la voglia di propinare una grande festa, perché è questo che ho in mente, una grande festa al centro dell'estate italiana».

Il ricordo Era il 2005 quando portò in tour

«Buon sangue»: alla domanda di chi lo avesse

rispose con il nome di Nelson Mandela

Mai frase fu più azzeccata

Dal 10 al 31 luglio il trascolo a Villa Ada, Celio e Filarmonica. Ed è polemica

I Concerti nel Parco si fanno in tre



Dal 10 al 31 luglio si svolgerà la XXIII Edizione del Festival «I concerti nel Parco». Dopo dieci anni di attività consecutiva a Villa Doria Pamphili, la manifestazione vivrà un'estate di spettacolo senza sedile fisso. Non manca qualche polemica da parte dell'entourage: il direttore artistico Teresa Azzaro ha infatti commentato che «la precedente amministrazione Alemanno non ha ritenuto di voler riproporre il polo culturale Teatro Villa Pamphili per l'estate 2013». Infatti, la kermesse cambierà spesso luogo: Villa Ada, Villa Celimontana, I Giardini della Filarmonica. E sempre gli organizzatori hanno sottoscritto una petizione (circa

2000 firme), lanciata nel mese di aprile e firmata anche dall'attuale sindaco Ignazio Marino. Quindi, si auspica un «back home» a Villa Pamphili nel 2014.

Passiamo al cartellone: tre sono i leitmotiv. «Napoli, o vita mia», «Estate, risate & risate» e «I nostri giorni». L'evento inaugurale, il 10 luglio a Villa Celimontana, vede protagonisti Daniele Sepe che, insieme all'Art Ensemble of Soccavo, presenta Totò Sketches 2. Il 13 luglio, ci si sposta nei Giardini della Filarmonica per Tropic Mediterraneo, un viaggio musicale, di andata e ritorno, tra Rio De Janeiro e Napoli, il 14 luglio, il festival approda nella terza location, Villa Ada con il

duo Nina Zilli & Fabrizio Bosso. Il 16 luglio, si torna a Villa Celimontana con Maurizio Lastrico in «Facciamo che io ero io», per la regia di Gioele Dix. Sempre a Villa Celimontana il 23 luglio è la volta di Verdi Hemix, rielaborazione in chiave jazzistica con Danilo Rea e Paolo Damiani, che dialogano con il live electronics di Martux M. Il 26 luglio ai Giardini della Filarmonica a Roma And Now Mozart, con Igudesmama & Joo. Il 28 luglio a Villa Ada Maria Nazionale. Il 30 luglio, a Villa Celimontana, comicità di Paradosi e Parastinch: Corrado Nuzzo e Maria Di Biase. Grande chiusura il 31 luglio a Villa Celimontana, con Serena Auteri e «La Sciantosa».

Sim. Cap.